

Home > Rubriche > Lavoro

Laurea: aver svolto Erasmus aumenta del 12% possibilità di trovare lavoro

Di Luca Scialò - 07/08/2017

Erasmus compie 30 anni. un'occasione molto importante per i laureandi di formarsi all'estero, vivere una delle prime esperienze (se non la prima) lontani da casa in un altro Paese europeo e di migliorare la propria lingua.

Una esperienza che, a parte quanto dà in termini personali, sta dando sempre più anche dal punto di vista della ricerca di un lavoro. Molto **positivi sono i dati diramati da Almalaurea**, consorzio interuniversitario che funge da database statistico con ricerche annuali ma anche da intermediario tra l'università e il mondo del lavoro. Secondo Almalaurea, infatti, la **possibilità di trovare un lavoro** ad un anno dal titolo per quanti hanno conseguito un'esperienza **Erasmus** è arrivata al 12%. Mentre è raddoppiato anche il numero di quanti lo svolgono, passato dall'8% del 2008 al 16% del 2016. Vediamo di seguito come è nato e come funziona **Erasmus**, le mete più gettonate e quali studenti partecipano di più in termini geografici, culturali e sociali.

Quando è nato il progetto Erasmus

L'idea di permettere lo **scambio tra studenti europei** è partita quasi cinquant'anni fa, nel 1969, da Sofia Corradi (soprannominata non a caso "Mamma **Erasmus**"), pedagogista e consulente scientifico della Conferenza permanente dei rettori delle università italiane.

Conto demo gratis

Quotazioni valute Forex

Simbolo	Quotazione	Var %
EUR/USD		
GBP/USD		
EUR/GBP		
USD/JPY		
USD/CHF		
USD/CAD		
AUD/USD		
NZD/USD		

Trading professionale

Miglior Bonus trading

Occorrerà però aspettare quasi vent'anni, affinché si realizzasse concretamente, grazie all'impegno dell'associazione studentesca EGEE (oggi AEGEE) fondata da Franck Biancheri il quale convinse l'allora presidente socialista francese François Mitterrand a sostenerne la nascita. Così partì ufficialmente come programma Erasmus nel 1987. Per poi essere incorporato negli anni nei successivi programmi Socrates I e II (2000-2006) e nel Lifelong Learning Programme. Ad oggi vi hanno aderito in totale quasi 3 milioni di studenti, mossi da 4 mila istituzioni universitarie di 31 paesi diversi aderenti ad Erasmus.

Come funziona

Erasmus consente ad uno studente europeo di **studiare o di effettuare un tirocinio in un paese dell'Unione per un periodo compreso tra i tre e i dodici mesi**. Grazie ad accordi bilaterali, possono aderire ad Erasmus anche paesi extraeuropei come Liechtenstein, Islanda, Norvegia e Turchia.

La **somma che l'Università concede allo studente** è composta da un **fisso** mensile e di una **quota** che varia a seconda della fascia di reddito. La borsa dà inoltre diritto ad un corso di lingua e a praticare uno sport, sempre presso le strutture dell'università ospitante. Le domande vengono fatte tramite bando pubblico, solitamente attivo da gennaio. La candidatura viene valutata da un'apposita commissione che stilerà le graduatorie entro il mese successivo.

L'Erasmus partirà l'anno seguente nel semestre da lui scelto, avendo la possibilità di affrontare gli esami nell'università ospitante (ovviamente nella lingua locale) per poi farseli riconoscere dal proprio ateneo una volta che lo studente è tornato in Italia o per via telematica dopo 2 mesi dalla data. Gli studenti esclusi hanno comunque la chance di esser ripescati, per quelle destinazioni rimaste senza richiesta. Ogni studente può comunque scegliere più di una destinazione, così da avere sempre una possibilità di riserva.

Oltre a partecipare ad attività sportive, corsi di lingua, la formulazione del programma di studi, un'altra novità subentrata negli anni è stata La Rete tematica (European Tematic Network Programme – ETNP). La quale promuove la cooperazione fra facoltà e dipartimenti universitari di Stati diversi, ma anche con altri soggetti extra-universitari. Il tutto, al fine di implementare la qualità della conoscenza di una specifica disciplina di studio. Altrimenti, si può ampliare un argomento interdisciplinare o multidisciplinare, o altri temi di interesse comune.

Erasmus in Italia

In Italia l'Erasmus viene gestito da tre Agenzie nazionali competenti per ambiti diversi:

1. **Indire** (acronimo di Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa) è Agenzia nazionale Erasmus+: opera di concerto con la Commissione europea, DG Istruzione e Cultura, e MIUR. Nonché con le Agenzie nazionali dei 33 Paesi partecipanti al programma. **Indire** si occupa di gestire la mobilità degli studenti dei 3 cicli universitari, sempre al fine della conoscenza; oltre alla formazione di tutto il personale docente, amministrativo e tecnico di scuola,

Soluzione per CFD,digital options,ETF

università. **Indire** organizza anche progetti extra-universitari, in favore di scuole di secondo grado, organizzazioni pubbliche e private. La sede principale è a Firenze, ma ha anche una sede distaccata a Roma.

2. INAPP (acronimo di Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche), già Isfol si occupa di formazione
3. ANG (acronimo di Agenzia Nazionale per i Giovani) si occupa di Gioventù. Sia INAPP che ANG hanno sede a Roma.

I numeri confortanti

Secondo dati del 2014, hanno partecipato a **Erasmus** complessivamente 58.000 italiani, contro i 650mila totali in Europa. I soldi finanziati sono stati pari a 92.80 milioni di euro. Il nostro Paese risulta secondo solo alla Turchia, per numero di candidature presentate. Le prime 5 università italiane per studenti che sono partiti per il progetto **Erasmus** sono state: l'Università di Bologna, Alma Mater Studiorum, l'Università degli studi di Padova, la "Sapienza" di Roma, L'università degli studi di Torino e la Statale di Milano. Mentre quelle che hanno accolto più studenti dall'estero sono state l'Alma Mater di Bologna, la "Sapienza" di Roma, l'Università degli studi di Firenze, il Politecnico di Milano e l'Università degli studi di Padova.

L'Italia ha realizzato 118 progetti (contro i 18mila europei) coinvolgendo 791 organizzazioni. Sono stati spesi oltre 30 milioni di euro, buona parte dei progetti destinati alle scuole superiori.

Italiani con esperienza **Erasmus** più aperti mentalmente

Abbiamo detto di quanto **Erasmus** faciliti l'occupazione del 12%. E' anche vero poi che secondo Eurostat, la metà di quanti hanno svolto dei tirocini, hanno poi ricevuto un'offerta di lavoro dall'impresa europea in cui è stato svolto.

Possiamo ritenerci orgogliosi, visto che la media europea è stata del 30%. Evidentemente, noi italiani ci mettiamo più impegno. **Erasmus** ha anche un ottimo impatto sullo spirito di imprenditorialità negli italiani: uno su tre ne esce con la voglia di avviare una start up, mentre uno su dieci l'ha già concretizzata.

Erasmus apre ovviamente anche la mente e **invoglia alla mobilità**: uno su dieci è disposto a trasferirsi all'estero per lavoro o si dice più propenso a cambiare lavoro rispetto a chi non ha svolto **Erasmus**. **Erasmus** rende ovviamente più incline all'Europa: quasi 9 italiani su 10 dimostrano una maggiore "attitudine europea", mentre il 37% ha un rapporto affettivo stabile con una persona non italiana.

Le mete **Erasmus** scelte da italiani

Quali sono le mete estere più scelte da studenti e docenti italiani? Queste le mete più scelte negli ultimi anni dagli studenti italiani. La meta scelta da uno studente italiano su tre è la Spagna, che distacca di molto le altre mete.

- Spagna 31,16%
- Francia 14,14%
- Germania 10,52%
- Regno Unito 8,9%
- Portogallo 4,95%